

## Collana Scilla



*... il senso è cogliere  
staccare, strappare.  
Si dice di fiori e di frutti,  
di api che succhiano il polline.  
Di chi si gode la vita  
ma anche ne è consumato.  
Trascrivete, in margine, le voci:  
carpo carpsi carptum carpere.*

Paolo Ruffilli

In copertina:

*Black Sea/Bosphoros* © Lee Wagstaff 2018

Samuele Editore, settembre 2018  
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)  
tel. 0427777734 fax.  
email: [info@samueleeditore.it](mailto:info@samueleeditore.it)  
[www.samueleeditore.it](http://www.samueleeditore.it)

ISBN 978-88-94944-07-5

Patrick Williamson

# TRAVERSI

CROSSINGS

traduzione di  
Guido Cupani



## POETRY AMID THE WOUNDS OF CONFLICT

by *Luigi Cannillo*

Elements of a visionary nature and the dynamics of poetic language are evident even at a first reading of this collection. The texts follow one another in evolving rhythmic and compositional patterns. This is clear from the outset, in *Outhouse*, where single elements of the four quatrains, seen in succession, produce an impetus and build-up made even more effective by use of the pithy imperative: 'Open, the air chills my neck, / pare the gloom, take down / the old scythe. Papers damp. / This is the burden. Burn them. [...]'. In the subsequent poems, the verses are progressively extended into longer measures, grouped in couplets or more full-bodied verses, or splintered. But here again the use of repetitions, anaphors, and unexpected 'flash' words marks out a tight rhythm. Even where the passage seems more suspended, more lyrical, or the pace more fluid, the structuring of the verses and scanning of stanzas always pursues a conscious path. Moreover, the endings conclude effectively in a peremptory manner: 'One got out to Witness / The others were held by the scruff'; or: 'they are trying to dig out the boy / scrape your hands raw, or scrub them'. And, in the final verse of the collection, 'we are all roads but only the one'.

## LA POESIA NELLA FERITA DEI CONFLITTI

di *Luigi Cannillo*

Anche solo a una prima lettura di questa raccolta risultano evidenti gli elementi della visionarietà e della dinamica del linguaggio poetico. I testi si susseguono sviluppando diversi schemi ritmici e compositivi: già dall'inizio, in *Capanno*, dove talvolta anche singoli elementi delle quattro quartine, visti in successione, producono un effetto di accumulazione e spinta reso ancora più efficace dall'uso dell'imperativo, secco ed essenziale: 'Apri, l'aria mi rinfresca il collo,/ sbuccia le tenebre, tira giù/ la vecchia falce. Giornali umidi./ Ecco il fardello. Bruciali. [...]'. Nelle poesie successive i versi si distendono progressivamente anche in misure più lunghe, talvolta raggruppati in distici o in strofe più corpose, o si spezzano. Ma anche in questi casi l'uso delle ripetizioni, delle anafore, di inaspettate parole flash segna un ritmo serrato. Anche là dove il passo sembra farsi più sospeso, più lirico, o le falcate diventano più fluide, la strutturazione dei versi e la scansione delle strofe segue sempre un percorso consapevole. E comunque le chiuse concludono efficacemente in modo perentorio: 'Uno uscì per assistere/ Gli altri, appesi per la collottola'; oppure: 'cercano di scavar fuori il ragazzo/ spellati le mani, o lavatele'. E, proprio nel verso conclusivo della raccolta, 'siamo tutti strade ma un'unica soltanto'.

The second aspect, the visionary and at times expressionist vitality, is also fundamental as it underpins and rounds out the agitated insistent tone. Everyday language, dear to so much minimalism, is set aside here in favour of a whirling lexicon, and evocation of extreme or enigmatic phenomena linked to forms of oneiric perception – nightmarish at times – and visionary description: ‘irons clatter’ and ‘hurling crowds’, ‘sky burning’ and ‘dead babies in ice cream cabinets’, ‘smashing of windows’, ‘a bloodied hell’ along with ‘towering steel’, and a ‘bloody helter the devil stirred’: a staccato series of apocalyptic landscapes and figures.

But there is a common thread running through these and other such aspects: the passage, the transit, already revealed in the original title, *Crossings*, which Guido Cupani has rendered well with the Italian *Traversi*. The latter not only reflects the idea of intersections in the narrower sense of the term but amplifies effect and function, transverse movement, diagonality, and depth. This is specifically about moving into a state of conflict.

The collection hinges fundamentally around the poem *Quad*, not placed by chance at the centre of the book, at the heart of the sequence. The reference to Samuel Beckett, author of the homonymous work originally written for German television in 1981, is based on

Il secondo aspetto, quello della visionarietà spinta, talvolta espressionista, è altrettanto fondamentale perché sostiene e porta a compimento il tono concitato e insistito. Il linguaggio quotidiano, caro a tanto minimalismo, qui è ignorato a favore di un lessico vorticante e nella evocazione di fenomeni anche estremi o enigmatici legati a forme di percezione onirica – a volte incubo esplicito – e di descrizione visionaria: Così ritroviamo ‘ferri che tintinnano’ e ‘folle urlanti’, ‘cielo bruciante’ e ‘bimbi morti nei contenitori del gelato’, ‘schianti di finestre’ e ‘un inferno di sangue’ insieme a ‘acciaio torreggiante’ e a un ‘disastro scatenato dal demonio’: una serie di paesaggi e figure apocalittiche spesso in percussione.

Ma questi ed altri aspetti rilevanti trovano un motivo conduttore che li comprende tutti: quello del passaggio, del transito, già rilevabile dal titolo originale, *Crossings*, felicemente reso in italiano nella traduzione di Guido Cupani con *Traversi*, che degli incroci in senso ristretto amplia l’effetto e la funzione, il muoversi trasversale, la diagonalità e la profondità. Qui si tratta specificamente del passaggio in uno stato di conflittualità.

A maggior ragione risulta fondamentale perno della raccolta la poesia *Quad*, non a caso collocata al centro, nel cuore della sequenza dei testi. È esplicito il riferimento a Samuel Beckett, autore dell’opera omonima scritta

geometric figures that form a quadrilateral in which the actors shift in different directions: a closed, theatrical form that allows limited movement and contact. '[...] / He got the shuffling off / 'The orange clockwork ritual that / Fascinates – watch for the new post / That tiny hole, sought / But escape unable – he did not see / 'The horror, as orange turns to black / Leaving that sanctuary, nor hear / Humans talk, hear their souls / Inviolable, they cannot destroy that / Within – / [...]'. The reference to Beckett is exemplary for this allusion to compulsive or guided ritual movement, to that kind of passage that is also present in the title of the collection. In *Traversi* the reader also crosses, through characters and situations in flux, in flight, above all these journeys by sea, and people trudging and 'sludging past', or embedded in the objective correlative of the paths in the final poem, *All roads lead here*.

It is conflict that drives people to flee, crossing obligatory spaces in the apocalyptic atmosphere. Conflict manifests itself during the escape itself and is considered not so much an extreme condition as an inherent part of existence. It is understood as a collective condition and existential state, not only as war, struggle, and violence: 'It crunches as it enters, cooling, / its shrapnel wraps around legs // its dust smoke palls, quietens / coughing, destroys the sense of // days

originariamente per la televisione tedesca nel 1981, basato su figure geometriche che formano un quadrilatero all'interno del quale gli attori si muovono in diverse direzioni: una forma chiusa, teatrale, che concede spostamenti e contatti limitati. '[...]/Colse lo strascicare e il togliersi di dosso/ Il rituale da arancia meccanica che/ Affascina – controlla il prossimo messaggio/ Quel foro minimo, cercato/ Ma inabile alla fuga – non vide/ L'orrore, quando l'arancio si fa nero/ Lasciando quel santuario, nè udì/ Discorsi umani, non udì le loro anime/ inviolabili, non possono distruggere quello che sta/ Dentro – / [...]' Il richiamo a Beckett risulta esemplare per questo riferimento al movimento rituale compulsivo o guidato nelle sue varie forme, a quel tipo di passaggio che è presente anche nel titolo della raccolta. Così in *Traversi* anche il lettore incrocia, attraversa personaggi e situazioni in movimento, in fuga, soprattutto riferiti al viaggio in mare, gente che si trascina e 'passa colando', o perfino incastonandosi nel correlativo oggettivo delle strade della poesia finale, *Tutte le strade portano qui*.

È il conflitto che spinge le persone alla fuga, attraversando spazi obbligati nell'atmosfera apocalittica. Il conflitto si manifesta quindi anche durante la fuga stessa e viene considerato non tanto come condizione estrema ma insita nell'esistere; inteso quindi come condizione collettiva e stato esistenziale, oltre che come guerra, contrasto,

hammered into days / barber shop that reopens // whose wall is still standing / whose living room is open air // [...].

The collection also contains more rarefied and introspective verses that, in the second half in particular, express an implosive atmosphere in which conflict, nightmare and anguish coexist with moments of reflection, in which time is suspended, as in the remarkable *Night of the rafts*: '[...] lips praying, cursing / the folly, regret and hope / exhaled by the anxious // dwindles until the next / mysterious passing / accentuates the silence // [...]'. Or tension, albeit with vital impulses regardless of the risk of failure or ever so slight promises of salvation on such a rocky path, as in *Safe passage* or *Find*: 'Try to reflect and find that true image / amongst the fossils obscured by flickers'. Or the notion of a journey as mission and necessity that closes the collection.

This mission embodies a task innate in the experience of our fragility and the tragedy that surrounds us yet is so closely connected to life: to ask the same questions about the essence of poetry, as in the conclusion of *Handiwork*: 'Being in earshot of poetic speech that dwells in us deeply, / That dares suggest there is a still more excellent way; / Ingest, chew on it a while, take it in your

violenza: ‘Scricchiola entrando, raffreddandosi/ le sue granate avvolgono gambe// la nuvola di polvere aleggia, si racquieta/ tossendo, distrugge il senso dei// giorni ficcati dentro i giorni/ il negozio di barbiere che riapre// il cui muro è ancora in piedi/ il cui soggiorno è all’aria aperta// [...]’.

La raccolta contiene anche liriche più rarefatte e introspettive che, in particolare nella seconda parte, esprimono un’atmosfera più implosiva, nella quale gli effetti del conflitto, dell’incubo e dell’angoscia convivono con pause di sospensione e riflessione, come nella notevole *La notte delle zattere*. ‘[...]// labbra in preghiera, maledicono/ l’idiozia, rimpianto e speranza/ che il tormentato esala// s’attenua fino al prossimo/ passare misterioso/ accentua il silenzio// [...]’. Oppure una tensione non priva di impulsi vitali a prescindere dal pericolo del fallimento, delle possibilità pur marginali di salvezza nel percorso così accidentato, come in *Passaggio sicuro* o in *Trovare*. ‘Prova a riflettere a trovare l’immagine vera/ tra i fossili oscurati dai barbagli’. O nell’idea stessa del viaggio come missione oltre che necessità che chiude la raccolta.

Le stesse interrogazioni sul fare poetico costituiscono tale missione, un compito insito nell’esperienza della nostra fragilità e del tragico che ci circonda, eppure strettamente

selves / in full measure, / Be heralds and harbingers,  
poems even, / Else what are we doing here?'. This is the  
trace we leave behind, in which the writing is not tasked  
with hiding or suturing wounds but rendering them in all  
their trauma, like the log of the desperate journey, like a  
war diary.

In *Traversi* Williamson stands at the intersection of  
passages, but as a fellow traveller not a detached  
observer. This is also reflected in the slippage of  
personal pronouns or possessives in texts in which the  
ego is present as a lyrical subject, yet not overtly  
autobiographical, and in sequence and intertwining with  
an indefinite 'you' or plural persons (the first and the  
third in particular). Throughout the collection,  
allegorical references to journeys and conflict, and more  
specifically to natural and ambient elements, are linked to  
literary and mythological allusions: from the Talmud to  
the Commedia, from Beckett to Adad, a Mesopotamian  
god of storms. Together they create both a territory and  
a complex essential path: that of violence and the  
precariousness of human existence, the open wounds of  
conflict that can only become a source of poetry  
through our awareness. Williamson does not shrink  
from what contemporary history says to us in daily  
events unfolding – under our eyes – with war, migration  
or terrorism, nor deadened by the barrage of news or

connessa alla vita, come nella conclusione di *Opera delle sue mani*. 'Tenersi a portata d'orecchio del discorso poetico che alberga profondo in noi,/ Che ancora non osa proporre una via più eccellente,/ Ingeritela, masticatela un poco, prendetela nel vostro intimo/ in tutta la sua misura,/ Siate araldi e precursori, poesie perfino,/ Altrimenti che ci stiamo a fare qui?'. Questa è la traccia che lasciamo, nella quale la scrittura non ha il compito di nascondere o suturare le ferite ma di renderle, come si è visto, in tutto il loro strappo, come un diario di bordo del viaggio disperato, come un diario di guerra.

Ecco che con *Traversi Williamson* si pone all'incrocio dei passaggi, non osservatore distaccato, ma coinvolto come compagno di viaggio. Lo si nota anche dallo slittamento dei pronomi personali o dei possessivi all'interno di testi nei quali l'Io è presente come soggetto lirico ma non meccanicamente autobiografico e in sequenza e intreccio con un 'tu' indefinito o con le persone plurali, la prima e la terza in particolare. Tutti gli aspetti della raccolta, i riferimenti allegorici al viaggio e al conflitto e quelli più specifici di elementi naturali e ambientali, si saldano con quelli letterari e perfino mitologici: dal libro del Talmud alla Commedia, da Beckett a Adad, dio mesopotamico delle tempeste. Tutti insieme contribuiscono a formare un territorio e un percorso complesso ed essenziale allo stesso tempo: quello della violenza e della precarietà

facile rhetoric. Instead, he focuses his gaze and vision on the manifestations of such events, in which the human condition is so crudely embodied.

dell'esistenza umana, della ferita aperta dei conflitti che solo attraverso la nostra consapevolezza può diventare fonte di poesia. Williamson non trascura quanto ci suggerisce la storia contemporanea negli eventi quotidiani che si verificano – e sotto i nostri occhi – con la guerra, la migrazione o il terrorismo ma non appiattendosi nella cronaca o in una facile retorica. Bensì focalizzando lo sguardo e la visione sulle manifestazioni di tali eventi nei quali si rappresenta così crudamente la condizione umana.

## CROSSINGS

TRAVERSI

## OUTHOUSE

Open, the air chills my neck,  
pare the gloom, take down  
the old scythe. Papers damp.  
This is the burden. Burn them.

Blinkers, halters, take them  
off the hook. These boxes,  
yellow with crumbling stone,  
collapse at the sides. Smoke.

That clock has struck its last,  
but irons still clatter, look  
through a glass, darkly, love,  
billowing, more acrid. Be rid.

Emerge into sunlight. Squint.  
You stand there, you swish  
as tracks shuffle, light up,  
outstretched hands. Ask me in.

## CAPANNO

Apri, l'aria mi rinfresca il collo,  
sbuccia le tenebre, tira giù  
la vecchia falce. Giornali umidi.  
Ecco il fardello. Bruciali.

Paraocchi, briglie, levali  
dall'uncino. Queste scatole,  
gialle di pietra in briciole,  
si sfasciano ai lati. Fumo.

L'orologio ha battuto l'ultimo colpo,  
ma i ferri tintinnano ancora, guarda,  
attraverso un vetro, oscuro, amore,  
in volute, più acre. Liberatene.

Emergi nel sole. Strizza gli occhi.  
Te ne stai lì, un fruscio mentre i brani  
scorrono a caso, accendi una sigaretta,  
le mani spalancate. Invitami.

## HOLD YOUR TONGUE

Beyond the locked gates the murdered,  
exiled & persecuted, slip through the shadows.  
Lucius is eaten away by loneliness, cracks stream blood.  
*Roll up your sleeve, show me  
the number you escaped from, those I have fled.*

I turn round, caught  
in a nightmare of whitewashed walls, twisting.  
My silence broken by squeals of agony. *Bestia*  
I toss & turn decisions I cannot deny.  
Dragging into the cold light, huddled in hurling crowds,  
all doors shut and barred. Hold your tongue.

Who owns  
the wreckage of lives. Memories, names,  
this book of home snaps, this Talmud class  
chilling eyes of vanished worlds.

## BADA A COME PARLI

Oltre i cancelli sbarrati gli uccisi,  
esiliati & perseguitati, scivolano fra le ombre.  
Lucio è divorato dalla solitudine, fessure fiottano sangue.  
*Rimboccati le maniche, mostrami  
il numero da cui sei scappato, coloro che ho fuggito.*

Mi volto, preso  
in un incubo intricato di pareti bianche d'intonaco, vorticanti.  
Il mio silenzio rotto da guaiti d'angoscia. *Bestia*  
giro & rigiro decisioni che non posso negare.  
Trascinandomi alla fredda luce, schiacciato fra folle urlanti,  
tutte le porte chiuse sprangate. Bada a come parli.

Chi possiede  
le carcasse delle vite. Memorie, nomi,  
questo album di famiglia, questo corso di Talmud  
occhi raggelanti di mondi svaniti.

## HANDIWORK

One created with all beauty, wonder and diversity,  
One forces and powers against desire for life on earth;  
One that moves like a fastball, breaks open old worlds,  
One the poem par excellence, abrasive, with pace;  
One to unearth new ways of being human, of human being  
For what you see is only passing away  
For what you cannot now see, but only imagine, is undying;  
Once all the seas crossed our selves shall come singing,  
One to see and speak truth amid falsity and fabrications,  
One to hang the possible in front of the listeners,  
Lead them to when they say, if it were true, I would do it  
Being in earshot of poetic speech that dwells in us deeply,  
That dares suggest there is a still more excellent way;  
Ingest, chew on it a while, take it into your selves  
in full measure,  
Be heralds and harbingers, poems even,  
Else what are we doing here?

## Opera delle sue mani

Uno creato in totale bellezza, meraviglia e varietà,  
Uno forze e poteri contro il desiderio di vita sulla terra;  
Uno in moto come una palla scagliata, sventra mondi passati,  
Uno il poema par excellence, ruvido, sincopato;  
Uno per portare alla luce altri modi di essere umani,  
[dell'essere umano  
Perché quel che vedi è soltanto svanire  
Perché quello che ora non riesci a vedere, ma immagini solo,  
[sta non-morendo;  
Finché tutti i mari che hanno attraversato i nostri sé verranno  
[cantando,  
Uno per vedere e dire la verità fra le menzogne e le invenzioni,  
Uno per mettere in mostra il possibile davanti agli ascoltatori,  
Portarli sul punto in cui dicono, se fosse vero, lo farei  
Tenersi a portata d'orecchio dal discorso poetico che alberga  
[profondo in noi,  
Che ancora osa proporre una via più eccellente;  
Ingeritela, masticatela un poco, prendetela nel vostro intimo  
[in tutta la sua misura,  
Siate araldi e precursori, poesie perfino,  
Altrimenti che ci stiamo a fare qui?

## KNOCK ON THE ROOF

Words lost in wind, we shout above  
smashing of windows

rise star of danger, sky burning,  
take your place in the firmament

knock on my roof

trapped in the enclave  
behind the lines

morning uncovers rubble, crunching,  
how can you love the spring

the morgues are full  
dead children in ice cream cabinets

your bed is a trench, house a coffin,  
you are reeds that crumple in the storm

lashed by hell cannon,  
this bloody helter the devil stirred,

## BUSSANO SUL TETTO

Parole nel vento, urliamo fra  
schianti di finestre

sorgi stella del pericolo, il cielo brucia,  
prendi posto nel firmamento

bussano sul tetto

nella trappola dell'enclave  
oltre le linee

scopre l'alba detriti, scricchiolano,  
come si può amare la primavera

l'obitorio è al completo  
bimbi morti nei contenitori del gelato

il tuo letto una trincea, bara la casa  
sei una canna calpestata dalla tempesta

frustata dal cannone infernale,  
un disastro scatenato dal demonio,

the school is blasted  
the pinpoints are merciless  
the ruins hush valleys

blood for blood  
one thousand deaths  
to avenge one –

I can be found  
in the midst of silence

the displaced scurrying  
rats in their cage  
this  
stretches our imagination,

I will  
    love

Escape, escape, escape

salta in aria la scuola  
i mirini non perdonano  
le rovine zittiscono le valli

sangue per sangue  
la morte di migliaia  
per vendicarne uno –

possono trovarmi  
nel mezzo del silenzio

sfrattati sgattaiolano  
topi nella loro gabbia  
ciò  
dilata l'immaginazione

Io  
amerò

Scappa, scappa, scappa

## CROSSINGS

The swell of lift & descent  
in the dark a howling wet wind  
here we go, half way up, then  
pitch again, toss & plunge,  
hold on, for life is not drowning.

Softly, like a whisper, the surf  
releases, o my god,  
its tongue reaches, eyes wide open,  
its next breath draws in  
harsh & rasping, the rush of silence  
the sated wind sweeps up, love  
clutching fingers break free  
sliding back, tugged by undertow.

I was a child too, imagined  
shadowy creatures reach up  
& strip away the covers –  
the cold, we are joined  
myself, black-blue sea,  
swept away, swirling rafts  
skating over the fathoms.

TRAVERSI

L'altalena di ascesa & discesa  
vento umido ululante nel buio  
andiamo, su di un poco, giù  
di nuovo, scossa & spinta,  
tienti forte, vita è non affogare.

Lieve, in un sussurro, la schiuma  
rilascia, mio dio, ci sfiora  
la sua lingua, occhi sbarrati,  
il respiro seguente ci ripiglia  
rauco e violento, l'immediato silenzio  
che il vento spazza, sazio, amore  
stretto fra le dita che si aprono  
riscivolando, ci tira la risacca.

Ero un bambino anch'io, mi figuravo  
creature d'ombra risalire  
& strappare le coperte –  
il freddo, siamo uniti  
io, il mare azzurro-nero  
spazzato via, zattere vorticanti  
pattinano su abissi d'acqua.

## POCKETFUL OF SAND

The roaring maws have no pity for specks,  
you flee the stench of fear, broken voices, steps

tell me if the stone still listens to the wind  
if the sand keeps our home in a burning memory

you shout to ungrateful valleys this land my entrails  
your echoes braving the storm between lair and the sea

the dust horizons, fire weddings rage in wild skies  
march along monotonous banks to the edge

tied in knots in the bed of bitter laurel leaves  
how do you say farewell to all you hold dear

you cradle a child that has no jacket  
you cling to sand that scatters across the waves

Why, you ask, do I trust the sea

## UNA TASCA DI SABBIA

Il ruggito delle fauci non ha pietà delle briciole,  
tu fuggi il miasma del terrore, voci spezzate, passi

dimmi se la pietra ascolta ancora il vento  
se la sabbia trattiene la casa in bruciante memoria

tu gridi a valli ingrata questa terra le mie viscere  
la tua eco resiste alla tempesta fra la tana ed il mare

orizzonti di polvere, fuochi nuziali avvampano cieli ferini  
procedi lungo sponde monotone fino all'orlo

annodato al letto di amare foglie d'alloro  
in che modo dire addio a tutti quelli che hai per cari

culli un bimbo senza giacca  
ti aggrappi alla sabbia dispersa fra le onde

Perché mai, mi chiedi, ho fiducia nel mare





I, LEVIATHAN

Each blue flash a death  
I hide in towering steel

each stride a metal mass  
falling, a weight in void

a gridlock for trapped air  
a beginning, it was so

forge me in that image,  
clumping slow and staid

this logic that makes thought  
blind buckled warped

I am within enclosure  
my wish to build from scrap

keeps me going, wire-tap me  
for you're no longer free.

## IO, LEVIATANO

Ogni lampo blu una morte  
mi celo in acciaio torreggiante

ad ogni passo una massa di metallo  
che cade, un peso nel vuoto

uno stallo per l'aria in trappola  
un inizio, così era

forgiami in quell'immagine,  
a passi lenti d'automa

questa logica che fa il pensiero  
cieco contratto contorto

sono chiuso in gabbia  
il desiderio di costruire dal nulla

mi tiene in marcia, mi spia  
perché non sei più libero.

## QUAD

Quad. Beckett almost had it right.  
The cell, the shrouds. But  
It was too beautiful  
Not the brutalised men, 24/7  
Somewhere in nowhere, no time.  
Forced to live, beaten,  
Running on the spot – but  
Fatted for slaughter  
Got to have the mental  
Steel –

He got the shuffling off  
The orange clockwork ritual that  
Fascinates – watch for that next post  
That tiny hole, sought  
But escape unable – he did not see  
The horror, as orange turns to black  
Leaving that sanctuary, nor hear  
Humans talk, hear their souls  
Inviolable, they cannot destroy that  
Within –

One got out to Witness.  
The others were held by the scruff.

## QUAD

Quad. Beckett aveva quasi visto giusto.  
La cella, i cappucci. Ma  
Era troppo bello  
Non gli uomini brutalizzati, 24/7  
Da qualche parte in nessun luogo, nessun tempo.  
Forzati a vivere, picchiati,  
A correre sul posto – ma  
Ingrassati per il macello  
Dovevano avere una mente  
D'acciaio –

Colse lo strascicare e il togliersi di dosso  
Il rituale da arancia meccanica che  
Affascina – controlla il prossimo messaggio  
Quel foro minimo, cercato  
Ma inabile alla fuga – non vide  
L'orrore, quando l'arancio si fa nero  
Lasciando quel santuario, né udì  
Discorsi umani, non udì le loro anime  
Inviolabili, non possono distruggere quel che sta  
Dentro –

Uno uscì per Assistere.  
Gli altri, appesi per la collottola.

## CONFLICT

It crunches as it enters, cooling  
its shrapnel wraps around legs

its dust smoke palls, quietens  
coughing, destroys the sense of

days hammered into days  
the barber shop that reopens

whose wall is still standing  
whose living room is open air

your breath is cordite, tongue fire  
your words knife thrusts at dusk

they are trying to dig out the boy,  
scrape your hands raw, or scrub them.

## CONFLITTO

Scricchiola entrando, raffreddandosi  
le sue granate avvolgono gambe

la nuvola di polvere aleggia, si racquieta  
tossendo, distrugge il senso dei

giorni ficcati dentro i giorni  
il negozio di barbiere che riapre

il cui muro è ancora in piedi  
il cui soggiorno è all'aria aperta

il tuo respiro è cordite, la lingua fuoco  
le parole coltellate al crepuscolo

cercano di scavar fuori il ragazzo  
spellati le mani, o lavatele.

## NIGHT OF THE RAFTS

The living earth,  
the continents swirling at night

long drifts of vapours  
livid trails, a lamentable murmur

lips praying, cursing  
the folly, regret and hope  
exhaled by the anxious

dwindles until the next  
mysterious passing  
accentuates the silence

solitary passengers  
rivulets of sweat  
seeping into distressed

forms triggered  
swept away by a switch  
intensity, illumination

## LA NOTTE DELLE ZATTERE

La terra viva,  
vorticano i continenti nella notte

lunghe scie di vapore  
tracce livide, lamento sussurrato

labbra in preghiera, maledicono  
l'idiozia, rimpianto e speranza  
che il tormentato esala

s'attenua fino al prossimo  
passare misterioso  
accentua il silenzio

passaggeri solitari  
rivoli di sudore  
imbevono le angosciate

forme innescate  
spazzate da un interruttore,  
intensità, illuminazione

brace yourself  
hurtle  
through water  
to light.

tenetevi forte  
affrettatevi  
dall'acqua  
alla luce.

## NO TURNING BACK

You warned me life is a ship of loved  
ones drifting voices becoming  
distant on the expanse of salt-sea,

let me stride across the earth, stand  
before the barrier, savouring  
days to stretch forth out of misery,

but the crowded vessel tips, in deep  
water again, as we write of shipwreck,  
broken words that come back to the shore,

make the hours wait, hold them that  
little bit longer, these precious lives

as the dark hour strikes, this life-surge  
silently heaving against air that  
shudders, this pounding that will stop.

## SEMPRE AVANTI

Me l'avevi detto che la vita è barca affollata  
di affetti voci alla deriva che si fanno  
lontane sopra il campo di onde amare,

lasciami scavalcare il mondo, stare in piedi  
davanti alla barriera, assaporare  
giorni da estendere al di fuori della pena,

ma lo scafo affollato si rovescia, di nuovo  
nell'acqua fonda, mentre scriviamo di naufragio,  
parole mozze che ritornano alla riva,

fa' aspettare le ore, trattienile quel poco  
ancora, queste preziose vite

mentre suona l'ora oscura, questo palpito  
silente a cavalcare un'onda d'aria che  
si scuote, questo battito che presto finirà.

## ONE-WAY TICKET

We are the brethren in unity  
we are the walkers on water see  
we are the workers of drudgery  
cross out cross over cross to  
bear with me for this is a journey  
that often makes little sense  
transhuman cross the plain  
transgender cross the divide  
which door that is the question  
we are the united rages of the world  
recycled end-of-life spare parts  
and what reused words are these  
on your list to check us off  
we stand at your door that  
all use by George he's smart  
slipping past me climbing the fence  
for the love of God he slipped  
the wire under the wheel we are  
the brethren of unity my word  
they're crossing shut them out  
but it's no use they keep coming  
why not question all you can  
I think nothing, just there's no return.

## BIGLIETTO DI SOLA ANDATA

Siamo fratelli in unità  
siamo i camminatori sull'acqua vedi  
siamo la bassa manovalanza  
croce sopra incrociando con la croce sulle  
spalle tienimi ch  questo   un viaggio  
che spesso ha poco senso  
transumani attraverso la piana  
transgender attraverso il confine  
quale porta ecco la domanda  
siamo l'unione delle rabbie del mondo  
ricambi riciclati di recupero  
e che parole riutilizzate sono queste  
sulla tua lista per spuntarci via  
siamo alla tua porta che  
tutti usano perbacco   un tipo sveglio  
mi scappa via scala la recinzione  
per l'amor di Dio   scivolato  
il filo sotto le ruote siamo  
fratelli in unit  parola mia  
stanno passando chiudeteli fuori  
non c'  modo continuano a venire  
metti tutto in discussione perch  no  
io non penso nulla, non c'  ritorno, punto.

## SAFE PASSAGE

A piece of wood salvaged by the storm lurches past  
on curled tips that chase their tails — you  
the safety of a straw, the metronome beating  
as the boats rock in counter yaw — curves  
carried like your heart pulses under skin,  
steady breath lifting your chest — rushing past  
commanding those who swim to take to the ship, boards  
and flotsam will carry the rest — lifting me  
with your scent, your presence, that presence  
I am so close to, that body I wish — to touch.

## PASSAGGIO SICURO

Un pezzo di legno messo in salvo dalla bufera ci sopravanza  
su punte arricciate che si cercano la coda — tu  
la sicurezza di una cannuccia, il metronomo che batte  
mentre la barca oscilla contro l'imbardata — curve  
condotte sotto pelle come il battito del cuore,  
il petto sollevato in un respiro regolare — ti affretti oltre  
comandi a quelli a nuoto di salire sulla barca, tavole  
e brandelli porteranno gli altri — mi sollevi  
col tuo profumo, con la tua presenza, la presenza  
che mi è così vicina, quel corpo che vorrei — toccare.

## TRUDGING FOLK

Their grey tongue  
stick figures unfurl,  
they sludge past,  
head into distance.

They trudge tracks,  
sleepers, beaten,  
rank after rank, they  
huddle for comfort.

They cloak in toil,  
life trudges past,  
trembles under cracks,  
vibrant to the thud.

They retort in vain  
faces a sea of words  
crowd them in  
they want to know.

## GENTE CHE SI TRASCINA

La lingua grigia  
figurette si srotolano,  
passano colando  
dirette lontano.

Scavano solchi,  
dormienti, battute,  
fila dopo fila, si  
stringono per conforto.

Ammantate di pena,  
la vita arranca oltre,  
trema sotto gli scoppi,  
vibrante nel tuono.

Replicano invano  
volti oceano di parole  
ammassali dentro  
vogliono sapere.

They want to sort  
truth from lies  
godforsaken they  
want to breathe again.

They vessel love,  
talk, walk on by,  
blood akin stone,  
speech is gutted.

Vogliono pescare  
verità nelle bugie  
dimenticati da Dio  
vogliono respirare ancora.

Trasportano amore,  
parlano, passano oltre,  
sangue come pietra,  
il discorso è svuotato.

MAY YOU BURY ME

Morning unveils  
rubble  
they pinpoint

faint cries  
the restless

I spit  
I am not a reed

I do not crumple  
rooted in this soil

no small storm  
this dusk Adad

we tremble, we age,  
we hold tight

these eyes see  
but the arm is short.

CHE TU POSSA SEPPELLIRMI

La mattina svela  
macerie  
che essi identificano

debole pianto  
i senza pace

sputo  
non sono una canna

non mi piego  
radicato al suolo

non una piccola tempesta  
questa sera Adad

tremiamo, invecchiamo  
ci teniamo forte

questi occhi vedono  
ma il braccio è corto.

## THE TRACE WE LEAVE BEHIND

The word on the page is unscarred  
and writing the glue,  
only replicants seal wounds cleanly  
so no trace remains;  
we always leave a trace,  
an identity in the cloud, portrait with Gray,  
perfect to leave our ugliness behind.

These quarrels of ourselves, this life  
we're bound upon is messy;  
predators or stars, we rise and fall  
the right road lost and gone,  
and when the dark wood surrounds us  
we leave scarred tissue behind,  
so make our life a poem, on the page.

## LA TRACCIA CHE LASCIAMO

La parola sulla pagina è intonsa  
e la scrittura è la colla,  
solo i replicanti suturano gli squarci a perfezione  
così non resta traccia;  
noi una traccia la lasciamo sempre,  
un'identità sulle nuvole, ritratto con Gray,  
ideale per lasciarci la bruttezza alle spalle.

Questi discutono di noi stessi, questa vita  
che ci tiene legati è un bel casino;  
predatori o stelle, saliamo e discendiamo  
la diritta via smarrita per sempre,  
e quando la selva oscura ci circonda  
lasciamo dietro a noi strappi di tela,  
su, fa' poesia di questa nostra vita, sulla pagina.

## FIND

You discovered the falseness of my existence.  
That the enigmatic nature of my face  
is only a hollow tomb of disused creativity.  
Light has not penetrated for years.

I am buried by the rough winds of daily life.  
Certainty, where is certainty?  
The sands of time cannot hide  
the lack of truth and my frantic searching.

Try to reflect and find that true image  
amongst the fossils obscured by flickers.  
These were once ideas, a journey,  
a future, that I tried to grasp for you, here.

## TROVARE

Hai scoperto la falsità della mia esistenza.  
Che l'enigmatica natura del mio viso  
è solo tomba cava di creatività in disuso.  
Sono anni che la luce non vi entra.

Sono sepolto dai venti rudi del quotidiano.  
Certezza, dov'è la certezza?  
Le sabbie del tempo non nascondono  
che la verità manca e io la cerco ansioso.

Prova a riflettere e trovare l'immagine vera  
fra i fossili oscurati dai barbagli.  
Queste erano un tempo idee, un viaggio,  
un futuro, che tentavo di carpire per te, qui.

UNDER THE SUN, OUR SHADOWS

Believe me, that outcrop is hollow  
the water waves of light  
the arch leads to open sea, why

does the mind not learn its lessons  
when we go astray in the dark  
looking for that glimpse of clarity

shrouds that sway in street shades  
washing on the line a summer night

that disembodied window of a house  
merely a facade framed by trees

the rock on the point of shattering  
the core is stone and this a shimmer

what I do is not how I feel  
what I think is not what I say

mere shadows under the sun blinding  
all these truths I try so hard  
to see, but just deceive, constantly.

SOTTO IL SOLE, LE NOSTRE OMBRE

Fidati, quella roccia che affiora è cava  
l'acqua è un'onda di luce  
l'arco porta al mare aperto, perché

la mente non impara la lezione  
quando divaghiamo nelle tenebre  
cercando quel barlume di chiarezza

sudari sventolanti nelle ombre sulla strada  
il bucato sul filo una notte d'estate

quella finestra senza corpo di una casa  
mera facciata contornata d'alberi

la roccia sul punto di sbriciolarsi  
il nucleo è roccia e questo un bagliore

quello che faccio non è ciò che sento  
quello che penso non è ciò che dico

semplici ombre nel sole accecante  
tutte le verità che cerco a tutti i costi  
di vedere, e mistifico soltanto, senza posa.

ALL ROADS LEAD HERE

We ride past rows of cypresses,  
motes in the sunlight, climb  
these tendrilled steps to clusters  
of clock-towers with roof skirts,  
lay out our spices, let us barter  
we are offshoots of a vine  
rays of sun scattered in the hills,  
our banter livens the twilight  
we are on the road to somewhere  
as mountains curve the script  
of each valley, route to the hubbub,  
we are the hub, the radius, the halt  
we are all roads but only the one.

## TUTTE LE STRADE PORTANO QUI

Passiamo in corsa oltre file di cipressi,  
polvere nel sole, ci arrampichiamo  
come su liane a grappoli  
di campanili con tetti come gonne  
esponiamo le spezie, barattiamo  
siamo tralci di vite  
raggi di sole sulle colline,  
i nostri scherzi avvivano il crepuscolo  
siamo diretti in qualche luogo  
mentre i monti piegano la grafia  
di ogni valle, rotta verso il brusio,  
siamo il perno, il raggio, il freno  
siamo tutti strade ma un'unica soltanto.

### *Acknowledgments*

Some of these poems or variations thereof have been published previously in: *And Other Poems*, *Atelier*, *Blue Nib Press*, *Decanto*, *Himalayan Orchard*, *I am not a silent poet*, *La Grande Via della Seta*, *La Traductière*, *Mediterranean Poetry*, *Paris LitUp*, *Perigeion*, *Poetry on the Lake*, *Recours au Poème*, *Rivista Euterpe*, *Taj Mahal Review*, *Traduzionetradizione*, *Versante ripido*, *World Poetry Almanac*, *WriteFrance*, and *Trois Rivières/Three Rivers* and *Tiens ta langue/Hold your tongue*, L'Harmattan, Paris, 2010 and 2014.

### AWARDS

#### *Outhouse*

Third place, Decanto Poetry Prize, 2012

#### *Capanno*

Menzione di Merito, VIII Edizione del Premio Internazionale 'Don Luigi Di Liegro', 2016

#### *Traversi (Incroci)*

Diploma d'Onore con Menzione d'Encomio, Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti, 2016

Menzione di Merito, Concorso Il Federiciano, 2017

Vincitore per la I sez., la XXXIII edizione (2017) del Premio 'Letteratura', 2017

## *Ringraziamenti*

Alcune di queste poesie, o loro varianti, sono state pubblicate precedentemente in: *And Other Poems*, *Atelier*, *Blue Nib Press*, *Decanto*, *Himalayan Orchard*, *I am not a silent poet*, *La Grande Via della Seta*, *La Traductière*, *Mediterranean Poetry*, *Paris LitUp*, *Perigeion*, *Poetry on the Lake*, *Recours au Poème*, *Rivista Euterpe*, *Taj Mahal Review*, *Traduzionetradizione*, *Versante ripido*, *World Poetry Almanac*, *WriteFrance*, e *Trois Rivières/Three Rivers* e *Tiens ta langue/Hold your tongue*, L'Harmattan, Paris, 2010 e 2014.

### PREMI

#### *Outhouse*

Terzo posto, Premio di Poesia Decanto, 2012

#### *Capanno*

Menzione di Merito, VIII Edizione del Premio Internazionale 'Don Luigi Di Liegro', 2016

#### *Traversi (Incroci)*

Diploma d'Onore con Menzione d'Encomio, Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti, 2016

Menzione di Merito, Concorso Il Federiciano, 2017

Vincitore per la I sez., la XXXIII edizione del Premio 'Letteratura', 2017

*Una tasca di sabbia*

Menzione di Merito, VI edizione del Premio Nazionale di Poesia 'L'arte in versi', 2017.

\*

With thanks to Alessandro Canzian, Luigi Cannillo, Guido Cupani and Elisabetta de Vito for their work on the collection, and to Lee Wagstaff for permission to use *Black Sea/Bosphoros* as the cover photograph.

*P.W.*

*Una tasca di sabbia*

Menzione di Merito, VI edizione del Premio Nazionale di Poesia 'L'arte in versi', 2017.

\*

Ringrazio Alessandro Canzian, Luigi Cannillo, Guido Cupani ed Elisabetta de Vito per il loro lavoro sulla raccolta, e Lee Wagstaff per il permesso di usare *Black Sea/Bosphoros* come foto di copertina.

P.W.

*About Patrick Williamson*

Patrick Williamson lives near Paris, France. Poet and literary translator, he has published a dozen works. Latest collections *Beneficato* (English-Italian, Samuele Editore, 2015). *Tiens ta langue/Hold your tongue* (L'Harmattan, 2014), *Gifted* (Corrupt Press, 2014), and *Nel Santuario* (Samuele Editore, 2013; Menzione speciale della Giuria in the XV Concorso Guido Gozzano, 2014). He is the editor and translator of *The Parley Tree, An Anthology of Poets from French-speaking Africa and the Arab World* (Arc Publications, 2012), and translated notably Tahar Bekri, Gilles Cyr, Guido Cupani, and Erri de Luca.

*Nota su Patrick Williamson*

Patrick Williamson abita vicino a Parigi. Poeta e traduttore letterario, ha pubblicato una dozzina di opere. Le sue ultime raccolte sono *Beneficato* (inglese-italiano, Samuele Editore, 2015), *Tiens ta langue/Hold your tongue* (L'Harmattan, 2014), *Gifted* (Corrupt Press, 2014), e *Nel Santuario* (Samuele Editore, 2013; Menzione speciale della Giuria della XV Concorso Guido Gozzano, 2014). Ha curato e tradotto *The Parley Tree, An Anthology of Poets from French-speaking Africa and the Arab World* (Arc Publications, 2012), e ha tradotto fra gli altri Tahar Bekri, Gilles Cyr, Guido Cupani, e Erri de Luca.

## INDICE

<i>Poetry amid the wounds of conflict</i> by Luigi Cannillo	6
<i>La poesia nella ferita dei conflitti</i> di Luigi Cannillo	7

### CROSSINGS – TRAVERSI

<i>Outhouse</i>	20
Capanno	21
<i>Hold your tongue</i>	22
Bada a come parli	23
<i>Handiwork</i>	24
Opera delle sue mani	25
<i>Knock on the roof</i>	26
Bussano sul tetto	27
<i>Crossings</i>	30
Traversi	31
<i>Pocketful of sand</i>	32
Una tasca di sabbia	33
<i>Face to face</i>	34
Faccia a faccia	35
<i>I, Leviathan</i>	36
Io, Leviatano	37
<i>Quad</i>	38
Quad	39
<i>Conflict</i>	40
Conflitto	41
<i>Night of the rafts</i>	42

La notte delle zattere	43
<i>No turning back</i>	46
Sempre avanti	47
<i>One-way ticket</i>	48
Biglietto di sola andata	49
<i>Safe passage</i>	50
Passaggio sicuro	51
<i>Trudging folk</i>	52
Gente che si trascina	53
<i>May you bury me</i>	56
Che tu possa seppellirmi	57
<i>The trace we leave behind</i>	58
La traccia che lasciamo	59
<i>Find</i>	60
Trovare	61
<i>Under the sun, our shadows</i>	62
Sotto il sole, le nostre ombre	63
<i>All roads lead here</i>	64
Tutte le strade portano qui	65
<i>Acknowledgments</i>	66
<i>Ringraziamenti</i>	67
<i>About Patrick Williamson</i>	70
<i>Nota su Patrick Williamson</i>	71

SAMUELE EDITORE

settembre 2018

### I SAGGI

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

#### COLLANA **SCILLA**

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (poesia autografa di Umberto Piersanti e nota dell'Editore)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)  
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn, Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano (prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiega)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi, Isabella Vincentini (prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *Le felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiari (prefazione di Roberto Benedetti)  
PREMIO OH POETICO PARCO 2009
20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)  
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHILO 2013

21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)  
PREMIO SPECIALE ROMA CAPITALE 2015
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)
26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli  
(prefazione di Antonella Sbuclz) SEGNALAZIONE PREMIO GOZZANO 2014,  
MENZIONE PREMIO MONTANO 2015, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascesa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)  
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni  
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Il santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013, MENZIONE SPECIALE  
AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2015
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgrò)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiari (prefazione di Mary Barbara Tolusso)  
PREMIO ASTROLABIO 2014
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone,  
postfazione di Anna Lombardo)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2015
38. *I soli(t) accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vastu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)  
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Beneficato*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)
43. *Voci*, Claribel Alegria (prefazione di Zingonia Zingone)  
PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2016

44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiarì  
(prefazione di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella Tempesta)  
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
46. *Le felicità - versione aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiarì)
48. *Minatori - versione aggiornata*, Dario De Nardin (prefazione alla Prima Edizione  
di Gian Mario Villalta, prefazione alla Seconda Edizione di Alessandro Canzian)
49. *'Sta mia difesa*, Fulvio Segato (prefazione di Fabio Franzin)
50. *Par li' zornadis di vint e di malstà / Per le giornate di vento e di tormento*, Gruppo  
Majakovskij (prefazione di Giuseppe Zoppelli)
51. *Caleranno i vandali*, Flavio Almerighi (prefazione di Rosa Pierno)  
SEGNALAZIONE AL PREMIO MONTANO 2016
52. *Bruciaci il cuore*, Filippo Paseo (prefazione di Giulio Maffii)
53. *Periferie / The Bliss of Husb and Wives*, Ilaria Boffa (prefazione di Simona Wright)
54. *Nuvicute mè e stù*, Stefano Montello (prefazione di Mario Turello)
55. *Canti di cicale*, Silvia Secco (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
56. *Prospettiva insonne*, Rachele Bertelli (prefazione di Claudia Zironi)
57. *Da capo al fine*, Maria Milena Priviero (prefazione di Silvia Secco)
58. *Il dolore*, Alberto Toni (prefazione di Roberto Cescon)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE 2017
59. *Haiku italiani*, Luigi Oldani (prefazione di Alba Donati)
60. *Schianti a sconfine*, Mara Donat (prefazione di Michele Obit)
61. *Il circolo tentatore*, Santo Bordonaro (prefazione di Alessandro Canzian)
62. *La vita, le gesta e la tragica morte di Serlone d'Altavilla detto Sarro*, Erminio Alberti  
(prefazione di Pietrangelo Buttafuoco)
63. *La grammatica dei piedi*, Laura De Beni (prefazione di Valentina Gasparet)
64. *Breve inventario di un'assenza*, Michele Paoletti (prefazione di Gabriela Fantato)
65. *Il giardino dell'attesa*, Rosa Salvia (prefazione di Pasquale Di Palmo)
66. *Spolia II*, Federico Rossignoli (prefazione di Giovanna Frene)
67. *Xe stra trovarse*, Francesco Sassetto (prefazione di Alessandro Canzian)
68. *Il tempo ti guarda scorrere*, Barbara Vuano (prefazione di Marina Giovannelli)
69. *Il nemico dei Thirties*, Juan Arabia (prefazione di Antonio Nazzaro)
70. *Piano di evacuazione*, Flaminia Cruciani (prefazione di Marco Sonzogni)
71. *Ventilabro*, Filippo Paseo (prefazione di Alessandro Canzian)
72. *Non ti scrivo da solo*, Gruppo Majakovskij (prefazione di Pierluigi Di Piazza,  
postfazione di Marco Marangoni)

73. *Sulla soglia / On the Threshold*, Monica Guerra (prefazione di Flavio Almerighi)
74. *Il nome di Dio*, Paolo Maggis (prefazione di Alessandro Canzian)
75. *Nissun di nun/Nessuno di noi*, Francesco Indrigo (prefazione di Gian Mario Villalta)
76. *Le filastrocche del Pangolino*, Renato Gorgoni (prefazione di Livio Sossi)
77. *Scripta non manent*, Sandro Pecchiari (prefazione di Giovanna Rosadini)
78. *Ultima vela*, Francesco Belluomini (prefazione di Vincenzo Guarracino)
79. *Le distrazioni del viaggio*, Annalisa Ciampalini (prefazione di Monica Guerra)
80. *Umani*, Filippo Passeo (prefazione di Ilaria Grasso)
81. *Canti in Carnia*, Gianni Moroldo (prefazione di Maria Rosa Chiarot)
82. *Traversi*, Patrick Williamson (prefazione di Luigi Cannillo)

#### COLLANA **SCILLA I MAESTRI**

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti  
VINCIATORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

#### FUORI COLLANA

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani (disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, in copertina una sanguigna su carta, 1920-1926, di Carlo Sbisà
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Luceafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)  
MENZIONE AL PREMIO MONTANO 2014
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'uomo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti  
Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian
7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)  
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Publishing House 2014*, AAVV (libriccino di presentazione della casa al New York City Poetry Festival 2014)
9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, A.Craules Bretòn
10. *CartaCarbone Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi (prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)

11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello
12. *Il colore dell'acqua*, Alessandro Canzian (con una nota di Mario Fresa)  
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
13. *The Apocryphal House / La casa apocriфа*, Rachel Slade
14. *La Pietra d'Angolo - versi per Arturo Benvenuti*, Giampietro Fattorello  
(postfazione di Fabio Franzin)



